

stiani; e facilmente posso credere questa viltà loro, poichè innanzi alla casa del clarissimo bailo Tiepolo, essendosi molte volte fatto romore fra li nostri e Turchi, si è veduto mettersi in fuga più di sessanta Turchi da tre soli de' nostri servitori con bastoni, e cacciarli gran pezzo lontani di casa; cosa incredibile a chi non è stato presente. Sono avidissimi del danaro, e li ministri pubblici vendono la giustizia a chi più offerisce, non curandosi molto di farlo pubblicamente, poichè è loro costume di farlo ¹. Non bestemmiano, nè giuocano a carte o dadi; e colui che bestemmia anche il nome di Cristo, o della Vergine Maria, vien punito severamente. Fanno molte elemosine non solo agli uomini così turchi, come cristiani, ma alle bestie ancora, e vedesi in alcuno ospedale, ed altri luoghi della città, dispensar pane e minestra a molto numero di cani e gatti.

Si vedono alcuni comprare uccelli nelle gabbie, e subito aprirle e metterli in libertà. Alcuni altri portano sempre un otre pieno d'acqua, e una tazza, e danno a bere ad ognuno che trovano per le strade, così turco, come di altra legge, tenendo per gravissimo peccato lasciar patire sete ad alcuno.

Hanno la maggior parte il peccato di Sodoma, che sebbene ciò è loro proibito dalla loro legge, è nondimeno in tanto uso, che tengono per servizio loro i giovani pubblicamente. Si diletmano di bere il vino, e molti lo usano ordinariamente, con tutto che sia vietato dal loro Corano, e molti sempre sono allegri per il troppo vino. Costu-

¹ Bisogna credere che questo, tra gli altri vizj dell' amministrazione turca, si fosse mantenuto fino ad oggi in tutta la sua forza, a giudicare dalla gravità delle pene inflitte contro queste colpe dal codice penale pur ora pubblicato in Costantinopoli.